

03/11/1999

Rustico di villa Draghi, lavori e grane

Parte il restauro miliardario ma l'appalto finisce davanti al Tar

MONTEGROTTO. Buone notizie per il rustico all'interno di villa Draghi. L'impresa che si è aggiudicata l'appalto, la «Mattioli Spa» di Padova, ha già provveduto a transennare l'area su cui sarà effettuata l'azione di ripristino da lungo tempo attesa. I lavori dovranno essere terminati entro quattordici mesi. La spesa complessiva ammonterà a 2 miliardi e 250 milioni.

Questo può essere definito, a due anni dal suo insediamento, il primo vero e proprio intervento di una qualche importanza, urbanisticamente parlando, deliberato dall'amministrazione guidata da Elvio Cognolato. Nelle intenzioni del medico di Turri e della sua squadra, la «rimessa a nuovo» del rustico sarà il primo passo per un completo recupero anche della villa set-



Una veduta del rustico di villa Draghi

tecentesca e della zona del vicino Monte Castello e dell'antica torre.

Da una buona notizia ad una cattiva. Proprio per il rustico nasce un nuovo contenzioso giudiziario per il Comune di Montegrotto. Il «Consorto

zio Ravennate Cooperative Produzione e Lavoro», che a settembre era stato escluso dalla gara d'appalto, ha impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto il provvedimento dell'amministrazione sampie-

trina, chiedendone l'annullamento.

La giunta, sentito il parere del capo dell'Ufficio Tecnico architetto Patrizio Greggio, ha deciso di resistere in giudizio, nominando come propri legali il padovano Vittorio Domenichelli e il collega Franco Zambelli del foro di Venezia. Secondo il professionista l'ente locale non ha nulla di cui rimproverarsi: i consorzi, per poter concorrere alle gare d'appalto, debbono garantire per ognuna delle imprese che ne fanno parte i requisiti previsti dalla legge. La ditta che il gruppo ravennate aveva indicato per l'intervento sull'annesso rustico risulterebbe invece priva di alcune certificazioni. Una questione tecnica che ha causato l'avvio del procedimento amministrativo.

Eugenio Garzotto

MONTEGROTTO. Sarà l'ingegner Gianni Sandon, figura storica dell'ambientalismo euganeo, famoso per l'impegno da anni profuso nella valorizzazione del territorio collinare euganeo, il professionista incaricato dalla giunta di «monitorare» quella che sta divenendo una vera e propria emergenza locale: l'area di Villa Draghi, che comprende sia l'immobile settecentesco ormai in stato di profondo degrado, che l'ampio parco circostante. Per conto dell'ente locale sampietrino, con il quale ha pochi giorni fa firmato

Monitoraggio per l'immobile settecentesco **Sandon consulente**

un'apposita convenzione, Sandon dovrà approntare una relazione tecnico-illustrativa che consenta di acquisire più informazioni possibili sulla concreta destinazione turistico-culturale dell'intera area. Avrà, in buona sostanza, il compito di valutare «cosa» si può salvare e a quale scopo. Nello studio rientrano anche il vicino Monte Ca-

stello e i ruderi dell'antica torre. Si punta, insomma, al recupero di tutti gli elementi ambientali e architettonici che caratterizzano la storia della cittadina termale. La salvaguardia della zona occupa oramai una posizione prioritaria nella «scaletta» di interventi del Comune. La compagine guidata da Elvio Cognolato intende infatti fare il

possibile per «stoppare» la vergognosa decadenza del complesso architettonico e dei suoi annessi. Come primo passo, a fine mese prenderanno il via i lavori di ristrutturazione dell'annesso rustico ai piedi del colle. Costo, due miliardi e 250 milioni. Per quanto riguarda invece il restauro vero e proprio della villa, le cifre sono più elevate: nel bilancio triennale approvato, per l'anno 2001, è stato previsto un finanziamento per tre miliardi. Cifra che pare non sarà sufficiente a concludere l'opera. (e.g.)